

COMUNICATO STAMPA

MOODY'S CONFERMA AL MEDIOCREDITO IL RATING AA3

Il Mediocredito Trentino-Alto Adige si è visto confermare da Moody's il rating Aa3, con outlook stabile, che gli era stato riconosciuto l'anno scorso in aumento del precedente A1.

La Banca presieduta da Franco Senesi e diretta da Sergio Fedrizzi resta dunque ai vertici nelle valutazioni di Moody's, occupando la quarta classe delle 19 nelle quali si articola la graduatoria utilizzata dall'agenzia di Londra

Non ha determinato alcun cambiamento di giudizio la nuova metodologia che Moody's ha introdotto a partire da quest'anno per le società che hanno tra i loro soci, direttamente o indirettamente, enti pubblici (nel caso del Mediocredito si tratta della Regione Trentino-Alto Adige e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano). Peraltro tale metodologia, che analizza le possibilità di default anche alla luce della partecipazione pubblica, non è che la sistematizzazione di un processo di indagine che Moody's già applicava nelle sue valutazioni.

Nel sistema creditizio italiano è assai ristretto il novero delle banche che possono vantare la doppia A e certamente non figurano tra esse istituzioni specializzate e dimensionate come il Mediocredito: segno che l'affidabilità è rintracciabile anche in motivazioni di tipo qualitativo.

E tra queste Moody's ha individuato, per la banca di via Paradisi la qualità del portafoglio crediti, ben strutturato, protetto da garanzie ipotecarie, e territorialmente diversificato. Apprezzata anche la solidità patrimoniale che deriva da una politica prudenziale di accantonamenti in sede di bilancio, costantemente sostenuta al di là delle fluttuazioni del rischio potenziale.

Così come avvenuto nel corso degli ultimi anni il rating Aa3 renderà appetibili i titoli del Mediocredito sui mercati finanziari di riferimento, ormai da

tempo estesi e consolidati sull'intero continente europeo. Sarà quindi facile anche nel 2005 per la banca reperire il denaro da trasformare in prestiti destinati alle imprese locali, così come dimostrato dal recente collocamento di obbligazioni per 150 milioni di Euro. E benefici derivanti dall'alto rating ci saranno anche in termini di costo della provvista finanziaria della banca, dato che sarà basso il premio per il rischio-emittente incorporato nel tasso d'interesse pagato agli investitori in titoli.

30 giugno 2005